

L'INTERVISTA

«Periferie più vivibili» Bonerba confida nel Pug

a pagina 6

L'intervista

Bonerba guarda al nuovo Pug «Dal Libertà a San Pasquale maggiore qualità dell'abitare»

Il presidente dell'Ance: «Ora una visione a 360 gradi»

Nicola Bonerba è il presidente di Ance (Associazione nazionale costruttori edili) Bari-Bat e conoscitore delle esigenze del settore e del rapporto che deve esserci tra il Comune e gli enti pubblici.

Presidente Bonerba, secondo il sondaggio Assoimmobiliare il 70 per cento dei baresi, nell'ambito della rigenerazione urbana, apprezza il recupero di quartieri degradati e di edifici industriali dismessi. Il nuovo Pug presentato dal Comune va in questa direzione?

«Nell'atto di indirizzo del Comune, si pone l'accento sul rispetto dell'ambiente e sull'azzeramento del consumo di suolo. È dunque sottintesa un'attenzione particolare alla

cura delle enormi ferite e delle frammentazioni che presenta il costruito in alcune zone della città».

È stata già avviata qualche operazione di recupero?

«Di sicuro, è auspicabile un confronto monotematico su quartieri come, ad esempio, Libertà, Carrassi e San Pasquale. In questa direzione, va già l'approvazione dell'articolo ex 36 del Piano casa che definisce gli ambiti di intervento per eventuali demolizioni e costruzioni; il provvedimento potrebbe essere anticipatore in termini di benefici, sia per il raggiungimento dell'obiettivo 'emissioni zero' al 2030, che per restituire o aumentare la qualità della vita di chi abita in immobili a rischio sismico o, addirittura, prive di

fonti sicure di riscaldamento».

In quale dei due ambiti di recupero ci sarebbe maggiore possibilità di intervenire?

«Sarebbe opportuno che nella redazione del nuovo Pug sia previsto il partenariato pubblico privato che, all'insegna della fiducia e del raggiungimento del risultato, cioè la realizzazione delle opere, avrebbe il vantaggio di contemplare anche la loro manutenzione».

A che punto è la rigenerazione urbana a Bari?

«Devo ammettere che in questi ultimi anni non si è riusciti a sviluppare un'organica pianificazione del territorio; parto dal presupposto che l'urbanistica è creazione di

economia, ossia capacità di rendere la città attraente attraverso servizi di qualità, garantendo qualità della vita e socialità, aspetti che contribuiscono a creare un valore economico distintivo di un territorio. Negli ultimi anni si è lavorato soprattutto con interventi puntuali e utili per ricucire parti di tessuto urbano, legati al piano casa o ad accordi di programma».

Cos'è mancato?

«Ciò che è mancato è stata una visione a 360 gradi. L'auspicio è che si possa cambiare passo partendo dall'impegno confermato all'assessora e vicesindaca Iacovone. L'Ance è dalla stessa parte del Comune di Bari e dei cittadini».

C. Be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Nicola Bonerba, presidente di Ance Bari-Bat



È utile che il pubblico e il privato lavorino insieme per arrivare ad un risultato comune

